Panathlon International

periodico d'informazione del

Club di Brescia

Luglio 2021 - numero 18

a pag. 3

Accordo con il Comune di Brescia

il Panathlon alla presentazione della attivita di ICARO

Periodico di informazione del

Panathlon International Club di Brescia

Comitato di Redazione
il Consiglio Direttivo

Rodolfo Garofalo
rodolfogarofalo@iol.it

www.panathlonbrescia.it

il Consiglio Direttivo

eletto nell'Assemblea dei Soci del 25 novembre 2019

Presidente : **Rodolfo Garofalo**
Past President : Angelo Micheletti
Vice Presidente Vicario: Flaminio Valseriati
Vice Presidente: Laura Schiffo
Segretario : Roberto Armellin
Tesoriere : Ezio Luterotti
Consiglieri : Enzo Cibaldi
Andrea Damiani
Ottavio Dusi
Roberta Morelli
dal 24/4/2020 Giovanni Luvriti
Contabile : Cristian Ragnoli

Collegio Controllo Contabile

Membri effettivi: Luciano Cancellerini
Alessandro Gaoso
Bruno Manenti

Collegio Arbitrale

Membri effettivi: Marco Bazzani
Luciano Manelli
Giorgio Reggiani

le Carte del Panathlon

Carta dei doveri dei Genitori nello sport

Carta dei diritti del ragazzo nello sport,

Carta del Panathleta

Carta del Tifoso

Carta del Fair Play

Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello Sport giovanile

le Commissioni

1. Giovani e scuola (Dusi, Morelli, Briguglio, Guglielmino)
2. Sport e disabili (Schiffo, Luca Savardi, Fossati)
3. Coni e societa sportive (Damiani, Manelli, Vollono)
4. Organizzazione eventi (Garofalo, Schiffo, Armellin)
5. Istituzioni pubbliche e interclub (Garofalo, Morelli)
6. Premi e riconoscimenti (Cibaldi, Damiani, Luterotti)
7. Comunicazione esterna (Garofalo, Oxilia)

27 aprile 2021

Cosa cambierà nello sport dopo la pandemia

M

"i auguro che non tocchi ai cretini avere delle idee", con questa frase di **Ennio Flaiano** citata da **Filippo Grassia** - presidente del Club di Milano - si conclude una riunione straordinaria ideata, e organizzata con lui, dal nostro presidente **Rodolfo Garofalo.**
Tema della serata, "Cosa cambierà nello sport dopo la pandemia ?"; per dibatterlo sono stati invitati i grandi campioni **Giorgio Lamberti** e **Dino Meneghin**, l'allenatore mental coach **Fabio Fossati,** il presidente del Coni lombardo **Marco Riva**, la delegata di Brescia **Tiziana Gaglione** e la psicologa **Martina Fugazz**a.
Moderatrice degli interventi la splendida **Dalila Setti** di Sky Sport.

Filippo Grassia

Attilio Belloli

A dimostrazione dell'importanza attribuita alla riunione presente anche il Governatore del Panathlon lombardo, **Attilio Belloli.**
Dopo i saluti di rito dei due presidenti proprio **Belloli** ingrana la marcia : "nessuno si sarebbe aspettato una sospensione della vita come c'è stata, è stato qualcosa di apocalittico ……. in tutto questo lo sport è uno dei settori più colpiti, che più di altri ha dovuto fermarsi …… per ripartire ci vorrà tanto coraggio e soprattutto tanta organizzazione …… i genitori non devono aver paura a portare i ragazzi in palestra e in una piscina ……. temo che la fascia degli adolescenti avrà difficoltà, perché stare un anno e mezzo fermi può esserci disabitudine, dobbiamo tutti far sì che il ragazzo sia invogliato a riprendere .."
"Guardiamo con ottimismo, partiamo con un messaggio di speranza" interviene **Dalila** che, passando la parola a **Lamberti,** cita uno stralcio della sua intervista quando l'ex campione di nuoto ha detto che la vasca più dura è stata quella di battere il Covid.
"Vero" inizia **Giorgio** "la mia esperienza è stata pesante, traumatica, inaspettata.
Pensavamo noi sportivi di essere immuni, invece, nonostante non avessi mai avuto problemi, sono stato colpito in maniera seria. Non auguro neanche a un cane randagio di provare l'esperienza che ho vissuto io."
E qui, quasi con commozione **Giorgio** racconta del senso profondissimo di umanità e di professionalità dei medici dell'ospedale.
"Ho sentito un sentimento di amore verso il prossimo che mi ha segnato profondamente: quanto al tema di oggi devo dire che la sofferenza è tanta, io parlo del mio settore dell'impiantistica sportiva, l'impiantistica soffre, e il

Fabio Fossati

Giorgio Lamberti

grido di dolore che dal settore è uscito non è stato recepito dalle istituzioni …… è mancata una visione di prospettiva e di rilancio ….. sono pertanto preoccupato per la ripartenza ….. le risorse sono scarse, non chiediamo elemosine, ma ristori ad oggi sono stati irrisori nei confronti di un crollo di fatturato …… il blocco di tutta l'attività di base ha procurato traumi agli adolescenti"

La professoressa **Enrica Bernardelli,** presente alla riunione, a conferma ci fa sapere via whatsapp: "ci sono tanti bambini che rientrando a scuola hanno fratture al polso, alle caviglie perché togliendo l'attività motoria abituale loro giocando a casa – nei loro modi – si sono fatti male ".

"Quindi cosa fare " continua **Lamberti** " come rilanciare l'attività motoria; siamo 60 milioni di abitanti, un terzo 20 milioni, statisticamente fà un paio di volte la settimana attività motoria"

"Se facessimo un partito " interviene sarcastico **Meneghin** "saremmo in maggioranza".

"Un terzo del paese è rimasto fermo" continua **Lamberti** " è necessario riprendere e stimolare quel terzo del paese con un progetto; una iniziativa finanziaria come il Bonus - dedicato all'impiantistica - può essere una leva."

"Io sono abbastanza pessimista" inizia **Meneghin** " perché fino a quando non saremo vaccinati tutti, anche i no vax, ci vorranno anni per poter pensare a uscire da una situazione del genere . …….. da ex sportivo sono fiducioso nella forza di carattere degli italiani, ma vedo difficile che il governo possa capire queste cose, che possa decidere di mettere a posto le palestre ….. dobbiamo togliere dalla testa dei genitori la paura di mandare i ragazzi a fare sport e questa paura potremo eliminarla solamente

se attrezzeremo tutti gli impianti sportivi per i quali avranno bisogno di aiuti.

Dino Meneghin

Ultimo guaio, abbiamo sulla testa questo terribile **E-Games**, questo sport virtuale che diventerà disciplina olimpica….. questa è la più grossa str…..ta – scusate il francesismo – ma se noi l'aggiungiamo a tutte le difficoltà che abbiamo adesso per convincere i nostri ragazzi a fare attività sportiva …. immaginate cosa potremmo dire ai nostri nipoti < lascia perdere il computer vai a giocare, vai a correre > questi mi direbbero < ma io sto facendo sport, sport olimpico > ; avremo anche questa cosa in

più che potrà vanificare gli sforzi che tutti gli allenatori e le società sportive devono fare per convincere i ragazzi a fare sport.

Se non ci si mette in testa che lo sport è una delle forme migliori non solo per lo stato fisico ma anche mentale dei nostri ragazzi, vedo la cosa ancora più negativamente. "

"Io sono positivo, più di **Dino**" la parola a **Fabio Fossati** " e sono fiducioso.

Noi nella difficoltà riusciamo a trovare risorse ed energie che neppure sapevamo di avere; penso che in questo momento le persone saranno pronte ad affrontare situazioni che non hanno mai affrontato".

"Caro **Marco**" dice **Dalila** passando la parola a **Riva** "continuiamo anche con te con questa aria di ottimismo ? "

Martina Fugazza

“Sicuramente la situazione è particolarmente complessa, nello stesso tempo però – come mi hai detto tu **Dalila** – dobbiamo guardare al futuro con ottimismo, con speranza e positività. In questo momento si è capita l’importanza dello sport, dei suoi valori, che non è solo quella dei risultati ma l’integrazione, la socialità, ed un valore economico di vitale importanza, dell’associazionismo, degli impianti sportivi, delle
palestre, delle piscine, che sono state messe in ginocchio da questa pandemia.
È fondamentale ora provvedere alla riapertura perché nessuno, come il mondo sportivo, ha più a cuore il benessere sia fisico sia mentale dei ragazzi.

Marco Riva

Io sono convinto che questa voglia di sport che vedo nelle persone consentirà una ripartenza di slancio; quindi al futuro dobbiamo guardare con ottimismo, coraggio, competenza e capacità di ascolto e la passione che unisce tutti noi del Panathlon”.
“Siamo fiduciosamente pronti a ripartire” la parola a **Tiziana Gaglione** “ma, ascoltando l’analisi di **Marco**, che condivido in pieno, voglio evidenziare la assoluta non conoscenza del nostro mondo sportivo e in particolare di quello dilettantistico da parte dei non addetti ai lavori, al di fuori di noi, nessuno sa cosa fanno le società sportive. In questo periodo ho notato il grande peso che grava sui presidenti di
società, lasciati soli e ancor più in questo momento hanno bisogno di una struttura che li aiuti a rispettare i protocolli.
La ripartenza passerà dall’aiuto, anche psicologico, che sapremo dare ai nostri presidenti. Grande è la voglia di ripartire ma bisogna che in alto si riconosca il valore delle società dilettantistiche e il nostro ruolo.”

Tiziana Gaglione

La parola, per una risposta della psicologia, a **Martina Fugazza:**
“Proseguo in questa ondata di positività perché in questo momento ho visto tante difficoltà ma anche tantissime risorse , che vengono soprattutto dallo sport …. sono convinta che uno sportivo – quale che sia il suo compito – è uno sportivo organizzato, rispettoso di se stesso, degli altri e delle regole, questa è una cosa fondamentale nella vita di tutti i giorni … abbiamo imparato a confrontarci con la insicurezza e imprevedibilità delle situazioni …. abbiamo imparato a gestire a frustrazione, l’abbiamo imparato perché noi sportivi siamo bravissimi nel problem solving, abbiamo la capacità di adattamento, che c’è nell’essere umano, ma va allenata ed è molto utile per tutta la vita, non soltanto nello sport.
Per questo lo sport è una palestra di vita.
La mia parola preferita, resilienza: capacità di affrontare gli ostacoli e uscirne rinforzati: il mondo dello sport è resilienza ….. ogni sportivo sa che lo sport è fatto di ostacoli, che vanno superati (infortuni, lo stop da pandemia), lo sport è portatore di resilienza.
Concludo con una frase di **Buddha**, “l’unica costante nella vita è il cambiamento”, siamo noi a doverci adattare, a seguire la vita, a vedere in ogni cambiamento una chance, una occasione per superare l’ostacolo.”
La chiusura al saggio **Filippo Grassia**, “Soltanto con la passione possiamo superare questo momento, la passione che dobbiamo avere noi dello sport, e devo dire che se c’è una associazione che sta facendo qualcosa in questa direzione è proprio il nostro Panathlon”.

Dalila Setti

Mastro Pasquino

Una panchina rossa contro l'indifferenza

Violenza di genere

■ Una nuova panchina rossa colora la città. Un altro emblema (sono in tutto sinora 85 a Brescia) nel cuore dei giardini di viale Venezia accanto alla grande fontana, che ha trovato il pieno sostegno dell'assessore alle Pari Opportunità Roberta Morelli. Opera del Panathlon club di Brescia che nella sua missione nel mondo dello sport diffonde i valori dell'etica e del fair play, la panchina è stata inaugurata ieri con una madrina d'eccezione, la campionessa di sci Nadia Fanchini. «Un gesto contro l'indifferenza di un fenomeno che non accenna a diminuire. Con la rete che stiamo costituendo con altri 50 Comuni possiamo dare aiuto concreto ad una popolazione che tocca 400mila individui. È fondamentale moltiplicare gli sforzi da parte di tutti», ha detto l'assessore ribadendo l'importanza delle attività di prevenzione, ricordano i numeri che sono fonte di preoccupazione: i due centri antiviolenza cittadini hanno messo in protezione lo scorso anno, in piena pandemia, 69 donne; nel 2021 sino ad oggi sono già 32 le donne accolte e assistite. «Oltre a rendere omaggio alle tante vittime della violenza – ha rimarcato il presidente del Panathlon, Rodolfo Garofalo – la panchina ha lo scopo di incidere sulla mentalità e sugli atteggiamenti attuali e futuri, sensibilizzando alla tutela e al rispetto della donna». // W.N.

L'inaugurazione. Voluta dal Panathlon ai giardini di viale Venezia

Brescia-Monte Magno, il gran ritorno: «Una corsa che vale» per la ripartenza

Dopo un anno di assenza riecco la gara per Juniores con un finale spettacolare: l'appuntamento il 2 giugno

La presentazione

Luca Pietrobelli

■ Ieri sera, sulla cima del Monte Magno, colosso che si staglia sul comune di Gavardo, in uno scenario suggestivo e alla presenza di autorità istituzionali e sportive, si è svolta la presentazione della trentaquattresima Brescia-Monte Magno, Gran Premio Renault Manelli, corsa in linea maschile per la categoria Juniores, che si correrà mercoledì 2 giugno.

Il percorso. La manifestazione partirà da via Triumplina per poi sfilare per la città e raggiungere viale Venezia, dove sarà posto il chilometro zero.

Dopo un trasferimento di circa trenta chilometri fino al comune di Gavardo, dopo una prima salita alla frazione di Sopraponte, si aprirà una serie di sei tornate su un circuito insidioso con saliscendi continui, prima di lanciare i concorrenti all'ascesa finale al Monte Magno, dove sarà posto il traguardo al raggiungimento del centesimo chilometro di corsa.

Soddisfazione. La presentazione si è aperta con l'emozione delle note dell'Inno Nazionale, che ha preceduto le parole di Luciano Manelli, promotore e primo sponsor della manifestazione.

«Complimenti e ringraziamenti - dice Manelli - vanno alla macchina organizzativa messa in moto dalla società Asd Progetto Ciclismo Sopra-zocco (guidata dal presidente provinciale Fci Gianni Pozzani, ndr): è stato dimostrato grande valore. E dopo l'annullamento dello scorso anno, provo una grande soddisfazione per il ritorno a pieno regime delle corse su strada».

Lo stesso sentimento è stato espresso anche da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale, con il sindaco di Gavardo Davide Comaglio e l'assessore allo sport Angelo Bettinzoli. Una gioia decisamente giustificata, per un appuntamento che segna di fatto il rilancio degli eventi pubblici su larga scala, non solo per il comune di arrivo, ma anche per quelli attraversati, che vedranno i tifosi nuovamente a bordo strada.

Per le autorità sportive era presente Rodolfo Garofalo, presidente di Panathlon Club Brescia, organizzazione per la diffusione della cultura e dell'etica sportiva.

Panathlon assegnerà per la seconda volta il premio fair play alla società giudicata più meritevole, in base a un punteggio speciale che riguarderà tutte le società in gara.

Alla presentazione c'erano anche alcuni ex corridori che si sono distinti a suon di vittorie nel dilettantismo e nel professionismo: Fiorenzo Scalfi, vincitore della Coppa San Geo '78, Stefano Mora e Maurizio Goffi.

La grande attesa. Il motto della corsa è «Una corsa che vale», e non potrebbe essere più azzeccato: fra i corridori piazzati sul podio nelle ultime edizioni figurano i nomi di Alessandro Covi, Nicola Conci, Davide Formolo e Karel Vacek, che si sono distinti anche nelle categorie superiori. Chi completa una corsa di questo calibro può realmente sognare in grande. Il motto ha inoltre una doppia valenza proprio quest'anno. La corsa è considerata come una vera e propria ripartenza per il movimento provinciale essendo storica, prestigiosa e altamente spettacolare.

Presenti al via saranno 30 società e 200 corridori, pronti a darsi battaglia. Non resta che attenderli ai bordi delle strade - per quanto sarà possibile fare in un periodo che resta ancora paricolare e difficile - e tifare per lo spettacolo. //

Aspettative. Il tavolo della presentazione della Brescia-Monte Magno: c'è tanta voglia di ciclismo

LA SCHEDA

La gara.
100 km in totale con un circuito selettivo ed impegnativo fra Gavardo, Villanuova e Sopraponte che farà selezione e porterà gli atleti verso l'ascesa finale a Monte Magno per decretare il vincitore.

La salita finale.
La salita finale è lunga 5 km e presenta pendenze con punte che toccano l'11%. Sarà importante arrivare freschi e tenere un'andatura regolare, senza inutili fiammate che potrebbero presentare il conto alla fine.

L'ultimo chilometro.
L'ultimo chilometro è il più impegnativo, non solo perché arriva dopo una corsa molto dura ma perché presenta le rampe più aspre dell'ascesa finale con un muro negli ultimi 100 metri che risulterà decisivo.

Brescia-Monte Magno, conto alla rovescia

Dilettanti

Tutto pronto per la 14esima edizione: domani il via alle 14

BRESCIA Prenderà il via domani alle 14 la trentaquattresima edizione della «Brescia-Monte Magno», corsa in linea maschile per la categoria Juniores.

La partenza avverrà in via Triumplina, dalla sede Renault Manelli e lo start ufficiale sarà in Viale Venezia, dopo una sfilata di trasferimento per la città di 3.5 chilometri.

I concorrenti affronteranno un tratto in linea di circa 30 km fino a Sopraponte dove inizierà la corsa delle 6 tornate nell'insidioso circuito tra Gavardo, Sopazzocco e Villanuova.

Al termine del sesto giro, ritornati a Sopraponte, inizierà l'ascesa finale al Monte Magno, poco più di 4 km con pendenza media del 9% e punte del 13%.

L'arrivo, dopo 100 km dal via, sarà sulla cima, dopo un ultimo muro di circa 100 metri che decreterà il vincitore, previsto attorno alle ore 16.40.

Il percorso, molto esigente, è adatto a corridori completi, abili sul passo e resistenti in salita. L'ultima edizione, disputatasi nel 2019, vide primo all'arrivo Nicola Plebani, del Team Giorgi, attualmente in forza al Team Colpack.

La selettività della corsa, affrontata sempre a medie oscillanti fra i 35 ed i 38 km/h l'ha resa negli anni una grande classica del calendario Juniores con un albo d'oro davvero stellare: Alessandro Covi della UAE Emirates, che ha ben figurato al Giro d'Italia appena concluso, ha vinto nel 2016, Andrea Bagioli della Deceuninck-Quick Step nel 2017 mentre Nicola Conci, attualmente in forza alla Trek Segafredo di Vincenzo Nibali, nel 2014.

Trionfatore di lusso fu anche, nel 1994, Danilo di Luca, vincitore nel 2007 di Liegi-Bastogne-Liegi e Giro d'Italia, accoppiata storica.

Piazzati sul podio si registrano i nomi di altri grandi professionisti, Davide Formolo, Davide Villella e Valerio Conti, nomi di spicco del World Tour.

La Brescia-Monte Magno è dunque una corsa che, selezionando il gruppo fin dai primi giri del circuito e lasciando spazio solo ai corridori più completi e scaltri nel saper dosare energie e strategie, è un ottimo biglietto da visita per il palmarès di qualsiasi ragazzo che aspiri a fare il salto di categoria: chi vince qui non è per forza un predestinato ma può permettersi di sognare in grande.

Partecipano 200 corridori per 31 società Lo start da Viale Venezia

Presenti al via ci saranno 31 società che porteranno la bellezza di 200 atleti: nella stagione della ripresa a pieno regime delle corse in tanti vorranno tentare il colpaccio e ci sarà sicuramente battaglia fin dal chilometro zero.

Per la seconda volta verrà istituito un premio speciale da parte del Panathlon Club Brescia, associazione per la promozione dei valori sportivi, che verrà assegnato alla società che gli avversari riconosceranno come miglior interprete dei principi del Fair Play.

Gli ingredienti per una giornata di sport ad alto livello ci sono tutti e con la possibilità di poter rimanere a fare il tifo sulle strade lo spettacolo non mancherà di certo. //

LUCA PIETROBELLI

Partenza. Ritorno anche quest'anno in via Triumplina

24 maggio 2021

Veronica Yoko Plebani

Serata straordinaria lunedì 24 maggio scorso; l'idea era presentare una giovane canoista colpita da una grave malattia, guarita e diventata una campionessa.

Abbiamo trovato si, una campionessa, e che campionessa, con grandi risultati in tre sport diversi, belli e faticosi.

Ma questo è il lato meno significativo della persona; **Veronica Yoko Plebani** è una ragazza straordinaria, bella, intelligente, matura, più matura della sua giovane età, innamorata della vita, della propria difficoltà che non considera un problema ma la soluzione, impegnata in eventi di raccolta fondi e manifestazioni sportive, una vita pienissima.

Di impegni e di positività.

Per gestire questa serata chi meglio di **Angiolino Massolini,** giornalista, conoscenza enciclopedica di ciclismo e sci; per gli altri, alla bisogna, da vecchio cronista mette i piedi nel piatto e si informa.

"*Per conoscere **Veronica***" inizia **Massolini** "*ho parlato con il comune amico **Emanuele Petromer*** (presidente lombardo della Federazione Canoa e Kayak, ndr) ; *mi ha fatto una cronistoria e ho capito che siamo di fronte a una super atleta, una donna che riesce a vincere contro tutto e contro tutti in virtù di una grinta straordinaria, di un cuore grandissimo, non disgiunti dalla classe di cui madre natura l'ha dotata*."

E grande spirito.

Alla domanda "*qual è la disciplina sportiva con la quale tu riesci a esprimerti al massimo ?*"

"*In realtà la disciplina nella quale io mi trovo bene*" risponde Veronica " *è …… allenarmi, fare fatica; il filo conduttore per me è la fatica, a me piace cambiare, scoprire cosa posso fare ancora ….. chissà cosa farò dopo Tokyo*".

Stupendo.

"*Tante persone come me*" continua **Veronica** " , *nel mondo paralimpico hanno avuto la fortuna di trasformare il proprio problema nella soluzione; di vedere nel proprio corpo, che non era più lo stesso, che aveva delle difficoltà, vederne in realtà delle possibilità; quando uno riesce a guardare da questo punto di vista il problema e farlo diventare la soluzione entra in atto un meccanismo molto forte che ti porta ad*

aver fame di tutte le cose che puoi conquistare con questo corpo."

Una fila di domande, un po' tecniche, un po' personali; le risposte pronte, garbate, intelligenti.

Dopo aver guardato un paio di filmati delle sue gare olimpiche, ecco l'assist di **Massolini** per mettere in evidenza la grandezza di questa ragazza.

"*Tu sei campionessa nello sport ma campionessa anche nella vita, perché non tutti sanno quello che voi avete realizzato a Palazzolo; voi avete realizzato un autentico paradiso*".

"*Vero* " risponde con un gran sorriso **Veronica** " *se avessimo aspettato i politici nulla si sarebbe mai fatto: l'anno in cui mi stavo preparando per Rio ho deciso di dare un senso a tutto quello che stavo facendo; ho detto a tutti gli sponsor che mi stavano supportando di non dare i soldi a me – nonostante gli atleti abbiano sempre bisogno di un aiuto economico – ma di donarli a fronte di un progetto concreto, che poteva servire al territorio.*

Quindi con mio padre - che è una macchina da guerra, un grande motore che mi sta a fianco sempre - abbiamo deciso di fare un progetto, di trasformare il posto dove ci allenavamo prima, non appetibile, molto duro"

"*Era un lavatoio*" interviene **Massolini**.

"*La parte storica del lavatoio è rimasta perché è un bene della sopraintendenza, dietro c'era questa struttura tra lamiere e cemento, poco adatta al livello sportivo al quale eravamo arrivati.*

Abbiamo fatto una raccolta fondi, fatto i lavori privatamente, tutto molto bello, con fiori, con il verde …… sono contenta perché si sono avvicinati tanti atleti …. adesso ci sarà anche un dormitorio……."

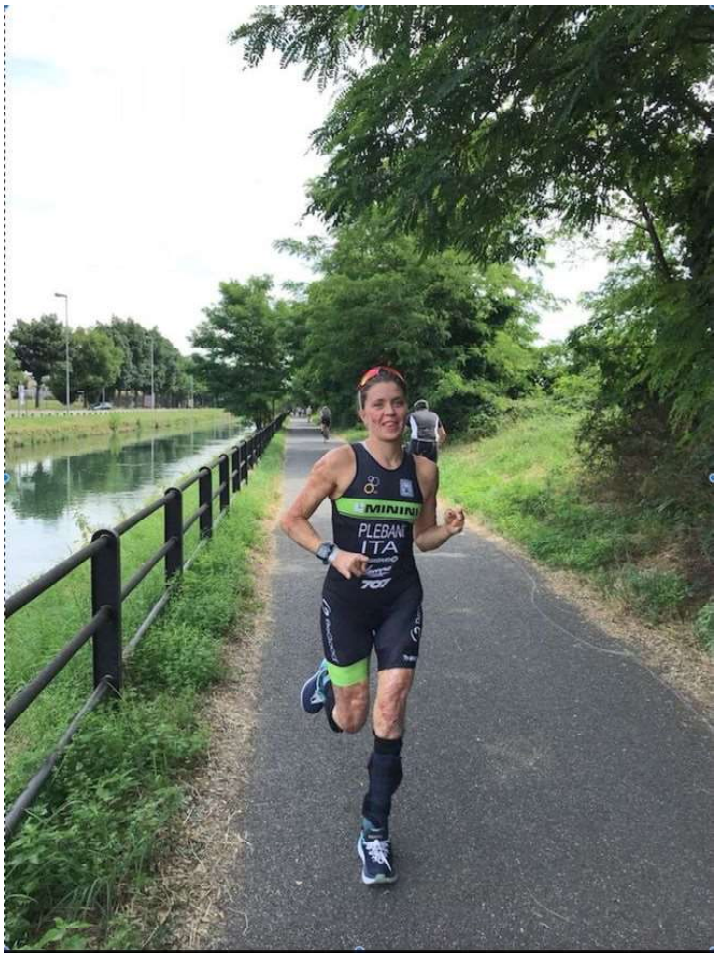
A questo punto **Lino Fratus**, palazzolese, mostra la foto della splendida realizzazione.

"*Quello che abbiamo realizzato*" continua con malcelato orgoglio " i*n Italia è uno dei Club migliori, tutti possono venire … ci sono i corsi per tutti*."

"*Sei una grande atleta*" intervengo io "*Laureata con voti stupendi, sei anche scrittrice*".

"*Vero, a ottobre ho pubblicato con Mondadori un romanzo che parla della mia storia, di me prima della malattia, quello che ho affrontato; del-*

la mia famiglia nel periodo più complicato, delle persone che ho trovato nel mio percorso.
È un romanzo, l'ho scritto con una mia amica (una di quelle che ti leggono nel pensiero quando vorresti che nessuno ti leggesse nel pensiero):parla di amicizia, di difficoltà, delle parole che avremmo voluto sentirci dire: è stato bello".



Interviene **Ottavio Dusi** :"*A giugno 2017, coppa del mondo di Triathlon a Iseo, sport di una pesantezza micidiali; li sono stato veramente contento – personalmente e come Panathlon – di consegnare la Vittoria Alata a* ***Veronica*** *come premio Fair Play , per come si comporta non solo in gara ma anche nella vita*".
"*Questo grazie ai valori che mi hanno trasmesso i miei genitori; ho la grande fortuna di avere questi genitori, di grande supporto, che mi hanno dato tantissimo, non solo in termini di energia positiva ma anche di accettazione perché non sono sempre giorni facili, dove tutto va bene,*
dove si ha voglia di fare tutto, nella consapevolezza che nella vita ci sono sempre gli alti e bassi ma bisogna sfruttare gli alti."
"*Canoa, Snowboard e Triathlon, e poi* ?" l'ultimo intervento di **Massolini.**
"*Deciderò dopo Tokyo; sono andata a Rio senza il minimo pensiero di avvicinarmi al Triathlon, poi ho avuto la fortuna nel villaggio olimpico di incontrare la squadra di Triathlon e mi hanno catturata, mi hanno incastrata, mi sono lasciata entusiasmare dei loro racconti;* " conclude Veronica " *chissà chi incontrerò nel villaggio olimpico di Tokyo*."
Al momento dei saluti interviene **Lino Fratus:** "*non so se* ***Veronica*** *si ricorda di me, io sono un fisioterapista, ci siamo visti spesso a Chiari; io sono poliomelitico e ora cammino con le stampelle perché il Covid mi ha lasciato qualche regalino, ma la voglia di ricominciare c'è sempre, e tu sei un esempio per tantissime persone …*

Quando parlo con i miei pazienti che si piangono addosso io dico imparate da certe persone e faccio sempre riferimento a te."

"*Grazie, grazie di cuore*" chiude con gli occhi luccicanti "*e vi aspetto tutti, dopo Tokyo, al nostro centro a Palazzolo*."
In bocca al lupo, splendida **Veronica**, e … viva il lupo.

Rodolfo Garofalo

26 maggio 2021

il Panathlon alla presentazione della attivita di ICARO

Allori per Icaro, «un modello di inclusione»

Foto di gruppo. Per atleti e staff della squadra di atletica di Icaro

Sport paralimpici

Ieri a Sanpolino la presentazione della vincente squadra d'atletica

BRESCIA. Nel pieno rispetto delle norme anticovid si è svolta ieri, al Centro Sportivo Sanpolino di via Don Barberis, la presentazione della squadra di atletica della Icaro Sport Disabili Onlus, associazione di volontariato, senza fini di lucro, che coinvolge e rappresenta disabili che praticano sport tra i quali basket in carrozzina, nuoto, atletica leggera, tennis tavolo, vela e pesistica. Icaro opera dal dicembre 2020, è tesserata con la Fispes e si allena tra Sanpolino e Concesio. Alla presentazione erano presenti il presidente del sodalizio Luca Savardi Danesi, Fabrizio Benzoni, delegato allo Sport del comune, il direttore tecnico nonché atleta Fabio Rossetti, il presidente del Panathlon Brescia Rodolfo Garofalo e Claudio Manenti, consigliere con delega allo Sport del comune di Concesio.

Savardi Danesi ha elogiato il comportamento degli atleti di Icaro che, malgrado il Covid, sono riusciti a ottenere - il 23 e 24 gennaio scorsi, ad Ancona - nove medaglie d'oro, due argenti ed un bronzo. Tra gli atleti vittoriosi si segnalano Piera Loda, Sandra Inverardi, Luigi Bertanza, Davide Foglio e Marco Zingarelli. Il 21 aprile il club bresciano ha preso parte anche al Grand-Prix Master su pista a Salò, dove Sandra Inverardi, Davide Foglio e Marco Zingarelli hanno conseguito il minimo per partecipare ai Campionati nazionali individuali che si disputeranno a Concesio i prossimi 3 e 4 luglio.

Anche le istituzioni locali, con Fabrizio Benzoni, hanno voluto sottolineare la vicinanza del Comune al progetto di Icaro: «Vi siamo vicini - ha chiosato Benzoni - perché società come Icaro, oltre allo sport, fanno anche uno straordinario lavoro di inclusione sociale». Anche Rossetti ha affermato che «lo scopo di Icaro è l'inclusione. I nostri atleti devono, malgrado l'handicap, cercare di superarsi, e lo stanno facendo molto bene». Anche Garofalo ha sottolineato come i valori di Icaro siano sovrapponibili a quelli del Panathlon: etica, solidarietà, fair play e inclusione. Il prossimo appuntamento sarà dopodomani, sabato, a Concesio, con il Paramiglio, mentre il 3 e 4 luglio si svolgeranno i Campionati nazionali individuali. Malgrado il Covid, lo sport va avanti. //

GIOVANNI NADDEO

28maggio 2021

Lamberti - la mia vasca più lunga

Presenze autorevoli ieri sera, sugli schermi dei nostri computer.
Ci hanno onorato della loro presenza il Governatore del Distretto (Italia, ndr) **Giorgio Costa** che arrivava da altro incontro con Il virologo Fabrizio Pregliasco e il Governatore dell'Area 2 **Attilio Belloli,** infaticabile animatore, onnipresente – ancorché solo online – nelle nostre conviviali.
Ospiti graditi, il presidente di Forza e Costanza – neo acquisto fra i soci del nostro Club – **Giorgio Majorana** e il giornalista **Angiolino Massolini** "ho lasciato il giro d'Italia, per essere qui con il mio amico Lamberti".
L'idea di questo incontro è stata di **Franco Vollono** e l'organizzazione combinata fra il nostro Club e il Distretto.
Ironia della sorte, per qualche inghippo tecnologico proprio Franco ha avuto difficoltà a collegarsi alla piattaforma zoom.
"Perché questo incontro?" con una scampanellata inizia il Presidente **Rodolfo Garofalo**, "Perché speriamo che la visione del filmatino che vi farò vedere fra poco e il racconto della terribile esperienza fatta da questo grande atleta possa sensibilizzare tutti noi, ma soprattutto i nostri giovani, al rispetto puntuale dei protocolli che ci vengono dati dalle autorità politiche e sanitarie.

il Presidente del Distretto Italia, Giorgio Costa

A tutti noi mancano baci e abbracci – a noi nonni quanto mancano quelli dei nipotini – ma dobbiamo essere , io per primo, ancora prudenti."
A questo punto viene mostrato, per mettere in evidenza la gravità di quanto poi è successo, il filmato dei campionati europei del 1989 a Bonn, quando Lamberti – con una vittoria strepitosa – ha fatto il record del mondo.
Ancora emozionante.
Subito dopo, il filmato dal letto del reparto di terapia subintensiva dell'ospedale di Brescia dove è stato ricoverato.
La parola, quindi a Lamberti che - con tranquillità ma ancora vivendoli intensamente - ci parla dei suoi 32 giorni con il Covid, dai primi

sintomi alla guarigione.
Nonostante un fisico d'atleta – lui dice strutturato – mai intaccato da malattie, sempre allenato, sempre attento a tutte le precauzioni, senza sapere quando, dove e da chi, anche lui ha contratto il virus.
"La mia esperienza è stata pesante, traumatica, inaspettata." ci dice Giorgio "Pensavamo noi sportivi di essere immuni, invece, nonostante non avessi mai avuto problemi, sono stato colpito in maniera seria. Non auguro neanche a un cane randagio di provare l'esperienza che ho vissuto io."
"Questa è stata la mia vasca più complicata, che però va affrontata fino all'ultima bracciata, senza mollare mai"

42 SPORT

Domenica 30 Maggio 2021 BRESCIAOGGI

L'INCONTRO Commovente serata su Zoom del Panathlon Brescia Club con l'ex primatista mondiale di nuoto

Il nuovo record di Lamberti «Così ho sconfitto il virus»

A Pasqua è tornato in famiglia dopo 32 giorni di ricovero al Civile
«Giorni terribili, ma primario, medici e infermieri mi hanno tenuto su»

Angiolino Massolini

Giorgio Lamberti, 32 anni fra campione di nuoto e stella pluripremiata di una splendida serata al Panathlon Brescia

Dovrò stare a dieta per altri 2 mesi ma sono lanciato per alzare la coppa della vita

Storia di un primatista

IL PROTAGONISTA

Uno dei più grandi di sempre di tutto lo sport italiano

Il record. Lamberti esulta dopo il record del mondo sui 200 sl

Il riconoscimento. Collare d'Oro del Coni con l'ex fiorettista Cerri

La battaglia. Intervistato dal Tg1 durante il ricovero in ospedale

E qui, quasi con commozione Giorgio racconta del senso profondissimo di umanità e di professionalità dei medici dell'ospedale. "Ho sentito un sentimento di amore verso il prossimo che mi ha segnato profondamente".
Dopo i saluti di **Giorgio Costa**, che aveva previsto di stare solo per un breve saluto ma si è fermato – ci è parso anche commosso – fino alla fine e di **Attilio Belloli** che si complimenta con Lamberti per la bella notizia della sua prossima entrata nel nostro Club, **Angiolino Massolini** ci racconta dell'amicizia trentennale e dell'affetto "*lui sa che io gli voglio bene*".
Con attestati di stima, simpatia e ammirazione a Lamberti da parte di tutti i presenti si chiude una serata, bella e commovente.
Visto i visi e sentito i commenti visibilmente preoccupati possiamo dire, l'obiettivo dell'incontro è stato pienamente raggiunto.

Mastro Pasquino

2 giugno 2021

Brescia Monte Magno, la gara

Sono un grande appassionato di ciclismo; lo sono fin da ragazzo, grande tifo fin dai tempi di **Coppi e Bartali**; io ero per **Coppi** - "*io per **Bartali***" mi ha detto l'amico **Angiolino Massolini.**

Grande passione per **Gimondi, Pantani,** i grandi campioni bresciani. **Dancelli** per me era un mito.

Ormai la presenza in questa gara - per noi del Panathlon Club di Brescia - è diventata una piacevole consuetudine.
Ogni anno partecipiamo sia nel giorno della presentazione alla stampa sia in quello della gara.
Ma la grande passione non è stata l'elemento determinante.

Avrei partecipato a questa manifestazione anche se non fossi stato così appassionato.

Perché l'invito a partecipare mi è arrivato personalmente da **Luciano Manelli** e a Luciano - quelli che lo conoscono saranno d'accordo con me - non si può dire di no.

Perché Luciano è una persona speciale; per l'autorevolezza, la grande umanità, la straordinaria generosità tutti noi del Panathlon lo stimiamo e gli vogliamo bene.

il tavolo dei premi

Eccoci, quindi, anche quest'anno a Monte Magno, vicini al punto di arrivo della corsa, alla fine di una salita - mi dicono i tecnici - al 16% di pendenza; già il solo fatto di arrivare per questi ragazzi é la certezza di avere dei buoni numeri per la carriera.

Non vi descrivo la gara, l'ha già fatto sul suo giornale da par suo **Massolini**; solo per la cronaca aggiungo che come Panathlon, oltre alla coppa per il decimo arrivato, abbiamo assegnato la nostra speciale coppa Fair-

Play alla società Aspiratori Otelli Alchem Carin Baiocchi.

In conclusione della giornata ho avuto il piacere di consegnare al Sindaco di Gavardo **Davide Comaglio,** al Consigliere regionale **Floriano Massardi** e al direttore della corsa **Gianni Pozzani** il gagliardetto del nostro club.

Rodolfo Garofalo

Garofalo con Floriano Massardi

col Sindaco Davide Comaglio

Chi sono i nuovi soci

Ezio Gamba

A Mosca vince l'oro nella categoria maschile dei pesi leggeri (71 kg), a Los Angeles conquista la medaglia d'argento.Gamba vince i Campionati Europei di judo a Rostock nel 1982. Ottiene inoltre due secondi posti ai campionati mondiali e due secondi posti più un terzo posto ai campionati europei.Dopo l'attività agonistica, smessa nel 1988 dopo Seoul, Gamba è allenatore della nazionale italiana di judo fino al 2004. Diventa quindi responsabile tecnico nella Federazione Africana di Arti Marziali per circa un anno.Nel 2009 si trasferisce in Russia, dove è allenatore della nazionale di judo;-nel 2010 insignito del premio di miglior allenatore europeo dell'anno. Nell'estate 2013 entra a far parte della Hall of Fame della disciplina, evento celebrato con una serata di gala a Rio de Janeiro.Il giorno 8 gennaio 2016, per quanto fatto in Russia (sotto la guida di Gamba, infatti, a Londra sono arrivati i primi ori olimpici del judo russo), riceve direttamente dalle mani di Vladimir Putin, il passaporto russo.

Giorgio Lamberti

Nel 1985, a 16 anni, da perfetto sconosciuto, il ragazzino vince due medaglie agli europei giovanili di Ginevra. Nel 1986 ha vinto il primo dei suoi campionati nazionali, ed è stato immediatamente inserito nella rosa per i Campionati Mondiali di Madrid, dove è entrato nella finale B dei 200 stile libero, ed è entrato nella 4x200 della stessa specialità. L'anno successivo agli europei vince l'argento nei 200 m sl, sfiora il podio nei 100 e si classifica 8º nei 400.

Il 1988 è il primo anno in cui Lamberti stupisce il mondo: a Bonn, infatti, stabilisce le migliori prestazioni mondiali dei 200 sl e dei 400 sl in vasca corta. Nel 1989 ai Campionati Europei, in programma a Bonn ha vinto le medaglie d'oro nei 100 sl e 200 sl, e in questa specialità ha stabilito, con il tempo di 1'46"69, un record del mondo che è rimasto imbattuto per 10 anni, il periodo più lungo della storia dei 200. Un terzo oro è arrivato nella 4x200 sl. Nel 1991, a Perth, in Australia, Lamberti è salito anche sul gradino più alto dei Mondiali sempre nei 200, ed è arrivato a medaglia anche nei 100 e nella 4x200. Agli Europei, invece, ha dovuto accontentarsi dell'argento nei 200 arrivando alle spalle del polacco Artur Wojdat, e del bronzo nella 100 (oro ad Alexander Popov) e nei 400 (Evgenij Sadovyj). In carriera, in totale, Lamberti ha collezionato quattro record mondiali: uno nei 200 stile libero in vasca lunga, due nei 200 in vasca corta, uno nei 400 in vasca corta.

Nel 2004 è stato eletto alla Hall of Fame del nuoto internazionale, secondo nuotatore italiano della storia dopo Novella Calligaris.

Giorgio Majorana

Giorgio Majorana e' presidente della società "Forza e Costanza" dal 1998.
Judoka e atleta della Nazionale Italiana vanta:
- campione italiano per 14 volte
- Bronzo agli europei a squadre 1978
- Oro coppa latina 1980
- 5° posto ai giochi del mediterraneo

a **Ottavio Dusi** il prestigioso premio *Domenico Chiesa Award*

PANATHLON INTERNATIONAL
"LUDIS IUNGIT"

Fondazione Culturale
Panathlon International
Domenico Chiesa

Il Panathlon International conferisce il

Domenico Chiesa Award

a Ottavio Dusi

Per il grande, costante, prezioso, panathletico
- riconosciuto anche da altri Club - impegno a far conoscere
il Panathlon nelle scuole, ai giovani.

Brescia, 26 ottobre 2020

IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE
Pierre Zappelli

da sinistra Giorgio Costa, Ottavio Dusi e Rodolfo Garofalo

21 giugno 2021

LA SERATA Prima riunione conviviale post Covid-19

Il ritorno del Panathlon con ospiti «mondiali»

Bovo (pallanuoto), Lamberti (nuoto, nuovo socio) e Majorana (judo): «Da sempre condividiamo i valori»

Angiolino Massolini
sport@bresciaoggi.it

I partecipanti *alla riunione conviviale del Panathlon, in città*

●● Una cascata d'oro, d'argento e di bronzo sul Panathlon Club Brescia retto da Rodolfo Garofalo: nella prima conviviale post Covid 19 la benemerita associazione ha ospitato alla trattoria La Bussola alcuni ex campioni di grosso calibro: Alessandro Bovo (pallanuoto), Giorgio Lamberti (nuoto), Giorgio Majorana (judo), Giorgio Costa (presidente distretto Italia), Attilio Belloli (governatore Area 2). Un quintetto che in carriera ha ottenuto tutto quello che un atleta può desiderare: titoli olimpici, mondiali, europei, italiani.

Davvero una ripartenza con i fiocchi per il Panathlon Club Brescia, finalmente iniziata per diffondere il messaggio sportivo, sociale e del fair play, da sempre nel dna degli aderenti all'associazione. Come abbia fatto Rodolfo Garofalo a convincere il prestigioso quintetto a presenziare? Di sicuro sarà riuscito a fare breccia per le innate qualità professionali con le quali ha portato il Club a livelli forse mai toccati negli ultimi anni.

Bovo, olimpionico di pallanuoto a Barcellona 1992, da anni allenatore dell'An Brescia, reduce dallo scudetto vinto alla guida di Brescia dopo un epico duello con la Pro Recco, si è raccontato spiegando la soddisfazione per il prestigioso successo. Lamberti, da sempre collaboratore del Panathlon Club Brescia da ieri è entrato ufficialmente nel sodalizio come socio: «Sono sempre stato sensibile al richiamo del Panathlon e ora lo sarò ancora di più essendo uno dei nuovi soci».

Dello stesso tenore la dichiarazione di Giorgio Majorana: «Da sempre condivido i valori del Panathlon, che sono poi gli stessi della Forza e Costanza che presto festeggerà il 185° compleanno».

Flaminio Valseriati, eccellente cerimoniere, Rodolfo Garofalo, Giorgio Costa e Attilio Belloli nei loro interventi hanno ricordato i soci vittime del Coronavirus e aperto braccia e cuore ai due nuovi soci, presentati alla grande come si confà al loro valore sportivo e sociale. Nel corso della serata doveva essere presentato un altro socio: Ezio Gamba, il quale però non ha potuto essere presente per impegni assunti in precedenza.

Majorana ha portato il saluto del grande atleta che verrà prossimamente presentato come nuovo socio. Come dire che il Panathlon Club Brescia potrà ulteriormente migliorare il suo già straordinario palmares. Presente infine per l'amministrazione comunale Roberta Morelli (assessore alle Pari opportunità), da sempre sensibile ai valori di questa associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Presidente Garofalo con Alessandro Bovo

con Giorgio Costa

Flaminio Valseriati

Malchiodi, Costa, Garofalo e Belloli

Costa, Belloli, Garofalo, Vollono e Majorana

Lamberti e Vollono e di spalle Valseriati

Majorana e Belloli

Franco Vollono

scambio di gagliardetti

e di Crest

il festeggiato - molto emozionato -
Ottavio Dusi

14/7/2021

Accordo Panathlon – Comune di Brescia

Ce ne abbiamo messo di tempo, abbiamo insistito, mandato mail, fatto proposte per qualche anno; ma come diceva il saggio "Il faut savoir attendre ": ora é giunto il momento..

Lo stesso **Fabrizio Benzoni,** "è vero, sono tre anni che il Panathlon ce lo propone " dichiara " si tratta di un'alleanza attesa da molto tempo; e ora è venuto il momento di apporre la firma per siglare questa intesa".
Gutta cavat lapidem.
Presenti alla Conferenza stampa nella austera sala Giudici del Comune di Brescia, il citato **Fabrizio Benzoni,** Consigliere delegato dal Sindaco per lo sport, **Giorgio Paolini** dirigente del settore pubblica istruzione Sport e politiche giovanili e per il Panathlon il **Presidente Rodolfo Garofalo** e il segretario **Roberto Armellin**.

da sinistra Armellin, Garofalo, Benzoni e Paolini

il momento della firma

In ritardo - ci dicono per una giunta tribolata - il **Sindaco Emilio Del Bono.**
Nel pubblico, fra i giornalisti, i past president **Andrea Damiani** e **Angelo Micheletti,** il Consigliere **Ottavio Dusi** e il responsabile dei revisori del Distretto Italia **Franco Vollono.**
"Devo dire che sono molto soddisfatto;" interviene **Garofalo,** e continua " finalmente abbiamo verificato che – prima qualche consigliere – poi l'intera giunta del Comune ha mostrato, non solo di apprezzare, ma di spingere fra i giovani gli stessi nostri valori, etica, solidarietà e Fair Play.
Certo che i fatti e gli atti successi domenica sera a Londra (dopo la finale degli europei di calcio N.d.R.) usare questo termine in inglese mi dà un certo disagio.
Ma tant'è, ormai è entrato nel linguaggio comune.
Positivo è il fatto che da domenica in tutta Europa, guardando il comportamento inglese, si sa almeno **cosa non è fair play."**

“A me piace” riprende la parola **Benzoni** “ perché il Panathlon, ha più volte, sollecitato la nostra Amministrazione a ragionare sui veri valori dello sport, che sono quelli – non solo di chi è in campo – ma anche tutto il mondo che c’è dietro, quindi gli allenatori, i dirigenti, i genitori, il pubblico.
Su questo noi oggi comunichiamo l’adesione e l’accordo alle Carte dei valori che il Panathlon ha costituito e che secondo me sono fondamentali.
Accordo che prevede non solo che si debba sottoscrivere - è già stato sottoscritto dalla giunta comunale, per cui oggi è una formalità la nostra firma - quindi aderire a dei principi, ma che ci vede anche partecipi nell’inserirli e mostrarli al pubblico in una serie di impianti; partiremo dall’impianto della pista di Sampolino, che inaugureremo a breve e questo perché è un messaggio importante a tutta la città a cui non vogliamo rinunciare.”

“L’obiettivo” continua infervorato **Benzoni** “ è quello di raggiungere, in un tempo non troppo lungo, la totalità degli impianti sportivi di Brescia .”
Accertata l’impossibilità del **Sindaco Del Bono** ad intervenire, il Consigliere **Benzoni** e il Presidente **Garofalo** - fra qualche timido applauso – appongono la firma a questo importante accordo.

Mastro Pasquino